



**n. 338**

Anno 21 – 13 dicembre 2018

Periodico di

**Mondo Rangers e Millemani**

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



## “Parole scritte col cuore”

(Per conoscere meglio Modesto – dal Chiodo 267 – anno 2010)

### **Natale, la forza della debolezza! di Padre Modesto Paris:**

**“Quando sono debole, è allora che sono forte”** (2Cor 10-13) E non mi riferisco solo ai vari gruppi sparsi in Italia e ora anche in Romania e forse in Camerun, ma anche alla mia esperienza

personale in questi ultimi sei anni da quando ho lasciato da parroco e priore la parrocchia a Spoleto. C'è una debolezza molto salutare. Come S. Paolo che scrive così alla comunità di Corinto, anche noi piccole comunità o gruppi, ci troviamo nella stessa situazione quando pensiamo al “Campo Rangers”, ai quattro Nat@li, al container per le Filippine, ora anche al Camerun. Ma è una “debolezza” che fa miracoli, perché accettata con serenità da parte non solo mia, ma anche da quella di coloro che tirano, nei gruppi. Spaventa, disarmo, conquista, apre porte, dona serenità; è la sorpresa che ci prende ogni volta che iniziamo qualche nuova iniziativa che tradotta vuol dire: essere in pochi, con poche risorse, scoraggiati e qualche volta anche combattuti. Ma poi arriva il risultato, sempre al di sopra delle nostre forze. È successo nella raccolta fondi per il “Campo Rangers”, è successo alla “Due giorni per Il Chiodo”, ma anche a Spoleto per la 10° Colletta Alimentare, a Sestri per la Festa In-

sieme in Corderia, alla Madonnetta per la gioia della nuova associazione Millemani Madonnetta. E ancora, a Collegno per la sede rinnovata dopo l'allagamento, a Rumo con i camion di terra per livellare il prato. “Sono forte” o meglio siamo forti perché siamo in rete, nel Movimento e in Millemani. Ogni volta che entro nelle nostre sedi dove incontro sia ragazzi Rangers sia gli adulti di Millemani, dopo le solite discussioni legate alle difficoltà del momento, si arriva sempre al sorriso, al “dai che ci riusciamo”, a qualche sorpresa positiva, a quella voglia di gioire anche delle difficoltà che si chiama grazia, perché l'associazione è come



*Da tutta la Redazione*

quella casa che: “Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.” (Mt 7,22). Così, come non pensare al ritorno in parrocchia del gruppo Rangers di Spoleto, ai due gruppi di Sestri che continuano a tenere viva una parrocchia in questo momento difficile! A quello che succederà alla Madonna dei Poveri con il 7° “Un Nat@le che sia TALE”. E alla Madonnetta, alla sede al piano terra che si accende tutti i giorni dalle 17 alle 19 da ventisette anni, e spesso anche fino a sera tardi. E ci sono giovani, ora anche adulti che pensano al Camerun, alla Romania, al centro storico.

Sabato 6 novembre, ero a Lucca per la direzione dei Gruppi Rangers: come tematica sono stati proposti i cartelli stradali personalizzati. Tra tanti, ne cito uno, lo stop: “Stop al pessimismo, alla noia, alla pigrizia, ai problemi personali. L’animamorto è meglio lasciarlo a casa”.

Lo stop è stato il più gettonato. Quel “animamorto” è il contrario del “quando sono debole”. E i giovani quando scoprono queste cose partono convinti: per le riunioni settimanali, per i campi estivi e come Gabriele del GRM per il Camerun con una valigia piena di penne e quaderni. Il passaggio alla vita religiosa, alla scelta totale di una vita “debole” per essere “forte” è breve. Arriverà questo “Il Chiodo” sulle quattro piazze dei quattro Nat@li, forse anche nei 19 supermercati di mezza Umbria il 27 novembre per la Colletta Alimentare organizzata da inSiemeVOLA. Ne metteremo una copia o due nel 16° container che partirà a Natale per le Filippine. Arriverà in oltre mille famiglie per portare speranza, carità, costanza, belle notizie, gli auguri. In punta di piedi arriverà, cellofanato anche in tutti i miei conventi, ai miei confratelli, con “deboli” auguri, nel senso di “forti”. Arriverà, magari non cellofanato, anche in quella grotta, o meglio in quella stalla o presepio dove mettiamo i nostri cari, le persone che ci vogliono bene, con cui facciamo Natale e non Nat@le tutto l’anno. E questi siete tutti voi, che vi siete abbonati, si ripeto “abbonati” a “Il Chiodo” nelle sue “Due giornate 30 e 31 ottobre” o che da anni, ostinatamente, mandate un’offerta che ci consente di essere ancora “forti”. Dagli altri vorremmo un segnale, anche “debole” che ci faccia capire che desiderano continuare a riceverlo rinviando l’offerta a tempi migliori. E questo ci darà forza, quella stessa di cui parla S. Paolo che deriva direttamente da colui che disse: “«E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei per nulla la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un Principe, che passerà il mio popolo Israele» (Mt 2,6). Questo il mio “modesto” augurio, apparentemente “debole” ma proprio per questo “forte” per un Santo Natale.

**P. Modesto**

## L'angolo del sì.



Quando nella voce che ci chiama riconosciamo quella di un amico rispondiamo con un “sì” che esprime ascolto e disponibilità. “L’angolo del sì” ci ripropone l’importanza di questa risposta che esprime

il **consenso** agli inviti, i progetti, agli incontri che giudichiamo giusti. Il tempo liturgico dell’Avvento che porta a Natale ci ricorda la nascita e quindi la presenza di Gesù il quale continua a cercare, bussare, chiamare. Lo fa in mille modi: nelle situazioni più impensate, con uno sguardo, un incontro, una sola parola; nelle circostanze e situazioni più impensate, soprattutto attraverso segni percepibili nel segreto del cuore. “Ecco – continua a ripetere – sto alla porta e busso, se uno mi apre ...”. Non sfonda la porta, si limita a bussare; propone senza imporre. Perché si realizzi un “Natale che sia tale” vale a dire un Natale di incontro, di aggancio coinvolgente, di abbraccio confortante con Colui che viene a cuore aperto è necessario rispondere, ancora una volta, con un sincero “sì ... eccomi”.

**P. Angelo**

### **Si rinnova il sogno della casa!**

Ciao amici. Due belle notizie vere.

L’agenzia delle entrate ci ha comunicato il riconoscimento della Fondazione quale Onlus. Conseguentemente di seguito inoltro i riferimenti da usare per le eventuali *erogazioni liberali* a favore della Fondazione a fronte della quali si possono godere di *agevolazioni fiscali* (donazioni detraibili).

**Fondazione Padre Modesto onlus.**  
**(Codice fiscale 92023110221).**

**Iban:**

**IT 52 G 08282 35380 000011326360**

Grazie Modi che da lassù ci aiuti.

Grazie

**Guido Castellano**

Presidente Fondazione Padre Modesto



# Vivere a colori, a Collegno!



Eccoci è quasi Natale, il tempo passa e quindi i preparativi incombono.

Anche se

non ancora a pieno ritmo questo è il periodo che mi piace di più (una parentesi è d'obbligo, avevo iniziato a scrivere questo articolo tempo fa, ma ora siamo al 23 novembre e a me inizia l'ansia dei preparativi, quindi...).

In questi giorni dopo una sana pulizia, ci siamo messe a sistemare il nostro ufficio, e devo dire che grazie al lavoro di archivio certosino fatto dai nostri predecessori, ora ci ritroviamo con del materiale storico, come le prime locandine del Natale che sia tale, fotografie che non avevamo mai visto.

E così dossier dopo dossier, assieme riviviamo ancora momenti ormai archiviati, forse anche nella nostra memoria.

Divertente, poi, fare il lavoro con chi non li aveva vissuti e quindi è tutta una scoperta, e raccontarlo è semplicemente bello.

Certo vedersi con 10 anni in meno fa un po' effetto, come anche vedere i propri figli e i loro amici Rangers quando erano piccoli, dei quali molti hanno lasciato e preso altre strade, ma anche gli altri che sono rimasti assieme ai nuovi. La nostra è una bella storia da raccontare specie ai più piccoli che si affacciano a questo mondo Ranger, far sapere loro chi ha progettato tutta questa bella realtà che per noi a Collegno ebbe inizio nel 2004.

E l'importanza del sito di Millemani da cui possiamo attingere per raccogliere altre lettere, locandine, manifesti e ricordini per farne una mostra sui nostri 15 NaT@LI.

Vivere a Colori è il tema di quest'anno come di tutte le attività di tutti i gruppi.

L'ispirazione non poteva che darcela P. Modesto dal libro "Pensieri dal futuro", e la frase: "nelle mani abbiamo i colori" è diventato il simbolo dei nostri ricordini.

Ora ci aspetta un bel lavoro di allestimenti, menù e tanto altro, il programma è ben definito e con delle novità. Vi farò sapere nel prossimo numero del Chiodo e nel frattempo vi lascio con queste frasi di Modesto: " ...vi invito a vivere a colori anche se nei colori c'è pure il grigio...i nostri occhi sono i nostri colori. Nelle mani abbiamo i colori. Il nostro cuore è a colori. Basta scegliere quelli che brillano, colori vivi".

*Patrizia Millemani inSIeme per condividere*

## Premio Padre Modesto anno 2018



In occasione dello svolgimento di Un Nat@le che sia tale presso i giardini Pellizzari, per la prima volta è stato assegnato il "Premio Padre Modesto 2018" a un personaggio che

Movimento e Millemani hanno riconosciuto meritevole nell'anno in corso per il proprio impegno nel campo sociale e umanitario d'impostazione cristiana. E chi meglio di un sacerdote impegnato a tempo pieno nell'opera di sostegno ai più deboli tra i deboli, malati e carcerati, lo meritava? Don Fischer naturalmente, il Dj che divide il suo impegno tra gli studi di Radio Fra le note, gli ospedali Gaslini e San Martino, il carcere, e la parrocchia, ovviamente, sempre disponibile e sempre pronto a dire una parola buona a chi ne ha bisogno. Durante l'intervista di rito ha spiegato come abbia scelto il sacerdozio perché dentro di se, pur avendo tutto sentiva che gli mancava ancora qualcosa che ha trovato solo consacrando la sua vita a Dio, e come il suo apostolato non sia fatto di paroloni ma solo attraverso l'azione di far sentire persone il malato o il carcerato con cui sta parlando: il malato, dice, non è all'ospedale ma una persona che in quel momento si trova in ospedale. Idem per il carcerato.

Insomma un primo premio ben assegnato.

**M.S.**



# Un NaT@LE che sia TALE a colori

Venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 dicembre in P.zza Tazzoli a Sestri P.te



Anche quest'anno il tradizionale mercatino natalizio sestrese si è colorato ancora di più grazie alle parole del nostro P. Modesto che nel capitolo del libro "Pensieri dal futuro" ci ha suggerito di "Vivere a colori" e con questo spirito l'iniziativa si è spostata nella centralissima P.zza Tazzoli, dove

protagoniste sono state, ancora una volta, le associazioni di volontariato coi loro progetti rivolti ai più umili e ai più sfortunati. La finalità principale è stata quella di raccogliere offerte per aiutarne una in particolare, il Pozzo di San Nicola della Parrocchia S. Nicola di Sestri che svolge un'attività di carità. Si tratta di un'iniziativa organizzata dalle associazioni Mosaico e Rangers Gruppo Ragazzi Sestri in collaborazione con il Municipio VI Medio Ponente per offrire alle persone, prese dalla frenesia degli acquisti e delle cose da fare, l'occasione per fermarsi un attimo e, osservando i banchetti delle varie associazioni, riflettere su ciò che veramente conta, ossia la solidarietà umana e la possibilità di dare sollievo a chi è in condizioni precarie. Gli stands di oggetti natalizi realizzati dai volontari delle associazioni che hanno aderito all'iniziativa, le frittelle, la panissa, le patatine, le pizzette, la pesca di beneficenza "Gira la ruota", l'angolo delle occasioni hanno fatto da sfondo al mercatino natalizio nel quale non è mancata la musica natalizia di sottofondo e l'animazione musicale. Per i più piccoli tanti giochi, il trucca bimbi e l'immancabile visita di Babbo Natale ma anche giochi e laboratori un po' particolari curati dai Rangers Sestri.

Oltre a cercare di realizzare una rete di solidarietà che metta in contatto le associazioni locali affinché possano fare squadra e promuovere i loro progetti, il mercatino ha voluto offrire forti messaggi di solidarietà che mettessero in risalto

il valore delle cose semplici quali la famiglia, l'amicizia e la gioia dello stare insieme. Al mercatino, aperto ogni giorno, per la durata della manifestazione, dalle 15.30 alle 19.00, mentre sabato e domenica dalle ore 10.00, è stato possibile fare un'offerta libera per i bellissimi, originali e unici oggetti natalizi confezionati da Afma, Macibombo, Unicef, Ass. Prato, AU-SER, Gigi Ghirotti, Soleluna onlus, Sant'Egidio, Mosaico Missioni Camerun, Missionari con P. Luigi, Mosaico e Rangers Gruppo Ragazzi Sestri sapendo di sostenere così anche i loro progetti di carità per i più bisognosi. E' stato un mercatino colorato, carico di calore umano, che ci ha proiettato in un'atmosfera di Natale vero, illuminato dai sorrisi dei volontari, dai messaggi di solidarietà cristiana e non solo.

Le varie attività organizzate da Mosaico e dal GRS, vedi pesca di beneficenza e stand gastronomico, compresi i pranzi in piazza, sono state destinate invece a dare un supporto concreto al **Pozzo di S. Nicola** della Parrocchia di S. Nicola che ha ripreso con grande sofferenza e fatica la sua attività di aiuto a circa una cinquantina di famiglie bisognose che si recano in Via Sparta n.4 per ricevere prodotti alimentari che provengono dal Banco Alimentare.

Da un 'NaT@LE' virtuale fatto di immagini, apparenza, gesti finti ad un Natale che sia veramente 'Tale' per tutti ossia concreto, vero, solidale e di sostanza per tutti e per tutto l'anno.

Un grazie di cuore alla Melinda per le mele che ci ha donato e al Trentingrana per la costante collaborazione.

**Lombardo Daniela**

## Comunicato:

Con grande soddisfazione annunciamo che da questo mese il nome del nostro fondatore, P. Modesto, compare anche su Wikipedia, l'importante enciclopedia multimediale che consentirà di approfondire la conoscenza della sua figura. Si ricorda che non solo la consultazione è libera ma che è anche possibile integrarne i contenuti per aumentarne l'interesse; s'invitano quindi i lettori de "Il Chiodo" a collaborare.

**La redazione**



## "Figlio dell'uomo prepara i tuoi bagagli" (Ez.12,3)

(dal "libro/diario" "formato dalle testimonianze e lettere di P. Luigi raccolte da diverse persone riordinate e trascritte da "Gutti" e da Renata Cutica )

**Vuoi essere anche tu missionario?**

**Continua la lettura...**

Il libro **"Figlio dell'uomo prepara i tuoi bagagli"**



Padre Luigi.

**gli" è la testimonianza di un missionario del vangelo: P. Luigi Kershbamer, cresciuto a Genova e uno degli iniziatori del "Rinnovamento dello Spirito" a Genova, nonché Agostiniano Scalzo.**

Di anni adesso ne sono già passati ventiquattro ed

è stata una continua avventura di fede. Da un primo gruppetto di giovani si è passati ad un secondo, poi a un terzo, a un quarto e ad un quinto. Oggi sono oltre il centinaio i giovani in formazione nei nostri tre seminari, che si preparano ad un impegnativo lavoro missionario e oltre una settantina sono già stati ordinati sacerdoti. Le parole che ci guidano sono sempre le stesse, dettate dal nostro sant'Agostino: "Ama e fa ciò che vuoi, fallo pure"! La grazia di Dio apre alla nostra libertà spazi davvero sconfinati: il campo è immenso, c'è bisogno di altre forze, la Missione si e' estesa in Indonesia, in Vietnam, in Cameroon già si affacciano possibili nuove aperture in Myanmar e in India... La storia di Dio incalza ad andare sempre più avanti: giovani da tutte le direzioni dell'Asia ci stanno raggiungendo. Ma non solo i giovani: anche i poveri. Evidentemente c'è speranza di vita nuova anche per i molti 'poveri di Dio' che vivono attorno a Tabor Hill (così abbiamo chiamato la nostra montagna a Cebu: monte Tabor o della Trasfigurazione, secondo la profezia di Ezechiele). Come al 'pastoral center' di Cebu, dove si aiutano le famiglie meno fortunate a trovare il modo di sopravvivere, così anche a Butuan (Isola di Mindanao) e a Puerto Bello (Isola di Leyte) adolescenti e giovani hanno la possibilità di studiare e di prepararsi con la preghiera e l'esercizio della carità alla vita consacrata e

missionaria. La 'città dei ragazzi' è una bella realtà sociale cristiana con laboratori per preparare i giovani alla vita: officina meccanica, panificio, tipografia, agricoltura, ecc. Adesso a Cebu è in costruzione un grande complesso di ben 4000 metri quadrati per accogliere bambini e giovani dei vari livelli scolastici, come pure il seminario per gli studenti di filosofia. Tutto questo con l'aiuto di amici e benefattori che, sia con l'aiuto finanziario sia con le adozioni a distanza sia sponsorizzando mini-progetti, ci permettono di realizzare questa grande missione cristiana e umanitaria. Il volontariato in loco, a tempi brevi o lunghi, la preghiera e l'amicizia: tutto è in linea con l'Ama e fa ciò che vuoi! (S. Agostino).

**P. Luigi Kerschbamer**

### Notizie al volo

Tra pochissimi giorni arriverà a Sestri P.te **il 23° container per le missioni agostiniane nelle Filippine** richiesto dallo stesso P. Luigi Kershbamer. Un grazie a tutte le aziende che hanno reso possibile ancora una volta questo sogno e ora rimbocchiamoci le maniche per riempirlo.

La raccolta sarà gestita da Il Pozzo di S. Nicola, in particolare da Tacchino 328/8453765 e da Salvatore 347/6562136

### Dimora Celeste.

Passato dal nulla ad esistere.  
Pellegrino in terre sconosciute  
dove si respirano atmosfere tranquille.  
Saldo nella Fede.

Proclamavi Cristo con passione  
Frutto di spirituale comunità.  
Con parole ed opere.

Offrendo buone mani alla carità.  
Amore presente al servizio terreno.

Sei approdato al crepuscolo  
Nel dramma, scritto e scelto dal destino.  
Ma il dolore non ti ha separato dall'amore che  
salva tutto.

Trasformato a vita nuova  
Nella dimora celeste  
Dov'è Dio Padre.

**Grassia Anna**



# Millemani al Sermig.



*Emozioni su emozioni.*

Una giornata insieme a tutti i gruppi territoriali di Millemani per gli Altri.

Un'esperienza molto positiva e arricchente, che ha permesso a tutti di riflettere sulla semplicità dei gesti quotidiani che ognuno di noi vive all'interno della propria comunità e verso i fratelli.

Solidarietà, Emozioni, Rispetto, Manodopera, Impegno e Gioia sono le parole che possono caratterizzare questo luogo – il **Sermig!**

E aggiungerei *Restituzione*, una parola che, Alessandro, il volontario del Sermig che ci ha accompagnato nel percorso ci ha illustrato: "nelle nostre mani abbiamo tempo, capacità, possibilità di scelta, denaro: restituzione è condividere questi doni, metterli al servizio di quanti nel mondo vivono ingiustizie, emarginazioni, sofferenza." Restituzione" è passare dalla parola ai fatti, dare agli altri il meglio di se e non sprecare il nostro tempo le nostre potenzialità con *imbarbari della nostra società, alcool e droga.*

E' attraverso questo concetto che, professionisti e specialisti donano gratuitamente e continuamente il loro tempo al SERMIG.

Abbiamo avuto anche la possibilità di incontrare Ernesto Olivero che ancora oggi è l'elemento portante del gruppo. Il Signore non ha bisogno di persone capaci, ma di persone disponibili, ci ha ripetuto. Si spende in prima persona e nell'incontro avuto con lui abbiamo toccato con mano quanto quella *Chiesa Scalza* di cui lui parla spesso possa essere presente davvero in mezzo a noi per essere poi portata fuori in mezzo alla gente.

Le parole non sono sufficienti per descrivere questa giornata e l'incontro con Ernesto, ma rimane l'impressione che l'Arsenale assomigli

molto al mondo in cui ognuno di noi vorrebbe vivere, lontano dall'egoismo, del denaro e delle guerre, dove ognuno può restituire qualcosa di sé: aiutare ed essere aiutato.

Sono del parere che il Sermig non sia solo a Torino, ma ovunque qualcuno di noi sappia restituire anche una piccola parte dei doni ricevuti, nel servizio verso chi soffre e chi è solo: in una parola di chi ha bisogno di una mano.

Il Sermig vuole ricordare a ciascuno di noi che "cambiare il mondo si può": basta partire dalla vita di ogni giorno, semplicemente mettendo la faccia, la testa e il cuore in tutte le cose che facciamo quotidianamente.

**Francesca N.**

*Il Sermig – Servizio Missionario Giovani – è nato nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero e da un sogno condiviso con molti: sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani cercando insieme a loro le vie della pace.*

## **Pensiero di Ernesto:**

***Nessuno è così povero da non avere nulla da donare e nessuno è così ricco da non avere nulla da ricevere.***

***"Un'avventura nasce perché pensata dal Signore, cresce perché aiutata, stimolata, ostacolata, amata, pregata"***  
**Ernesto Olivero**

***La redazione de "Il chiodo" nel ringraziare tutte le persone che vogliono bene al giornalino soprattutto perché testimone nel tempo del pensiero di Padre Modesto, in occasione del ricordo della nascita di Gesù, augura a tutti i lettori un***

***Felice e sereno Natale!***



# Ernesto. Parole vane?



Ernesto Olivero!

Le parole pronunciate da Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, stavano ancora risuonando nella sala dove ci ha accolto per raccontare la sua esperienza e rispondere alle nostre do-

mande, che già cominciavano a spuntare i primi distinguo: “abito in un quartiere dove ci sono molti...”, oppure “non sono razzista ma...”, etc, etc.

Nulla di strano perché sono le stesse espressioni che in tutte le salse si ascoltano o si leggono sui vari media, l'anomalia consiste nel luogo dove sono state pronunciate, un posto dove dell'accoglienza fatta senza guardare il colore della pelle o la posizione sociale di chi si aiuta, si fa una missione quotidiana.

Così (anche pensando alla rivoluzione francese) ora mi chiedo se dopo aver ascoltato per un paio di ore l'alto pensiero di un fautore di pace, i commenti sono questi, quanto tempo potrà ancora trascorrere prima dello scoppio di un feroce conflitto tra chi difende i privilegi che il destino gli ha voluto elargire, e chi di questa parte di benessere vorrebbe essere partecipe?

Uomini come Olivero hanno un bel da fare a spiegare che il mondo, inteso come pianeta, non ha un proprietario, ma che acqua, aria, cibo, bellezze ambientali, insomma i doni del Creato, sono di tutti e nessuno può arrogarsi il diritto di ritagliarne una parte per sé.

Tant'è che per dare peso al suo pensiero, la parola, sintesi è “restituzione” intesa come allargamento della partecipazione al proprio benessere a chi non ha avuto la fortuna di nascere nella parte ricca del mondo.

Eresia? No perché “restituire”, non è sinonimo d'impovertimento, anzi.

Comprendere il senso della parola significa allargare il cuore al proprio fratello meno fortunato, lasciando i se e i ma, a chi, del mal inteso “suo”, non vuole mollarne nemmeno un pezzetto.

Significa anche capire quanti e quali vantaggi potrebbero derivare da un agire meno egoistico degli uomini.

Sono innumerevoli: riduzione dei conflitti per l'accaparramento delle ricchezze, cibo sufficiente per tutti grazie alla riduzione degli “scarti” (concetto caro a Papa Francesco), pace religiosa assicurata dal reciproco rispetto delle varie credenze (altro concetto che gli piace), crescita culturale a seguito della somma delle conoscenze (è noto che un diamante da un carato vale di più di due di metà peso), sono alcuni esempi.

Ma un vantaggio in particolare li supera tutti, perché un effetto della “pace” (Ernesto era seduto davanti a una grande bandiera con al centro la parola Pace a grandi caratteri) è legato intimamente al futuro del mondo.

Come si può fingere di non vedere quale pericolo rappresenti la continua crescita degli arsenali militari, piuttosto che la persistenza di guerre anche molto vicine all'Europa, ma non solo?

E come possibile dormire tranquilli se per il controllo delle materie prime e le risorse fossili non ci si fa scrupolo di rendere la vita impossibile a intere popolazioni?

Fin quando si potrà tirare l'elastico senza spezzarlo?

Per fortuna tra i tanti arsenali, ne esiste almeno uno che combatte una battaglia giusta, la guerra contro la guerra, usando l'arma più micidiale contro tutti gli egoismi, l'“accoglienza”, e questo è il Sermig.

**Alberto**

## **Nota di servizio.**

Il Chiodo che ricevete a casa è rigorosamente in B/N per ragioni di costi.

Ma chi gradisse vederlo a colori, e ha un PC può farlo collegandosi al sito:

[www.millemani.org](http://www.millemani.org)

**La redazione**



# Un ex bancario!



Un po' di settimane fa, dalla Madonna, qualcuno lancia l'idea di recarci a Torino all'Arsenale della Pace. Perché no?

Conosceremo Ernesto Olivero, parleremo con lui, ci faremo raccontare le sue idee, i suoi progetti, lo vedremo all'opera.

Appuntamento quindi per il 18 Novembre 2018, dai Pulmini, a San Nicola di Sestri.

Siamo un bel numero; a noi si aggiungeranno 3 "temerarie" da Spoleto, un po' di famiglie dalla Maddo e molti Millemani di Collegno.

Partiamo da Genova che il tempo non è splendido, ma arrivando su, le nuvole si sono diradate e nonostante le previsioni, splende un bel sole.

Fa freddino ma le persone all'interno del Sermig (Servizio Missionari Giovani) sembrano non accorgersene; sono tutte impegnate a far qualcosa: chi si prende il compito di spiegarci cos'è l'Arsenale della Pace, chi ci accompagna e ci illustra i numeri di questa "mondialità", chi fa le pulizie, chi sta già apparecchiando per il pranzo, chi



prepara la Messa. Il Sermig è stata una sua idea; nel 1964, con la moglie, vuole tentare di intraprendere un

cammino "diverso", verso i Paesi più poveri, gli emarginati, i dimenticati.

Nel 1983 riesce a "riconvertire" un vecchio arsenale della 1° e 2° Guerra Mondiale; cerca di fare lo stesso in Giordania e a San Paolo del Brasile. E, soprattutto, ci riesce.

La parole d'ordine è "**RESTITUZIONE**".

Con Ernesto si può fare un'esperienza di servizio, di formazione e spiritualità.

Ci si migliora, cercando di fare qualcosa di utile per gli altri. Terminata la giornata con tutte le domande possibili ed immaginabili da porre ad Ernesto, a cui lui risponde con una semplicità "disarmante", avevamo un altro appuntamento.

A Collegno, alle 17:30, ci aspettava Salesio.

Per me è sempre stato "Salesio", visto e considerato che l'ho conosciuto nel 1994, giovane Frate brasiliano della Maddo, il cui Maestro era Mody, incerto... molto incerto sugli sci, ma caparbiamente divenuto bravino, discreto giocatore di calcio nella gloriosissima squadra dei Chierici, aspirante "assaggiatore ufficiale" dei canederli e dei salamini preparati a Rumo da Annetta.

Parecchi anni fa è diventato Padre Salesio, poi Parroco a Collegno, per divenire ora Padre Provinciale degli Agostiniani Scalzi.

E in questa nuova veste ci ha voluto incontrare, per capire meglio chi sono e che fanno quelli che indossano una felpa blu ed hanno una promessa al collo, a Genova (2 Gruppi), a Collegno, a Spoleto.

Siamo semplicemente uomini e donne che hanno avuto la fortuna di incontrare Mody, e che con lui son diventati "adulti"; siamo maturati con lui, lo abbiamo affiancato, lo abbiamo difeso ogni qualvolta qualcuno lo derideva, (o non lo capiva), lo abbiamo sorretto quando la malattia lo ha aggredito, lo abbiamo supportato quando anche le gambe non lo sostenevano più. Abbiamo corso con lui; ci siamo fermati con lui; abbiamo pregato e abbiamo pianto con lui.

Ora, altrettanto semplicemente, chiediamo di continuare.

Salesio ci ha proposto di chiedere l'Affiliazione all'Ordine, visto che abbiamo le caratteristiche necessarie per farlo. Sarà un "do ut des".

Dopo anni di incomprensioni... inutili, dopo un rapporto conflittuale che ci relegava agli ultimi posti tutte le volte che si parlava di "VOLONTARIATO in Parrocchia", finalmente questo discorso di Salesio ci ha spalancato le porte. Ci riconosciamo nell'Ordine, ma di







## Visita al Sermig. L'arsenale della pace.



Clementi con tutti gli esseri viventi, i giovani e meno giovani del Sermig. Mani piene di pietà verso tutti gli uomini, usciti da qualunque tempesta e approdati agli Arsenali della pace e della speranza.

E al Sermig senti quel profumo ineffabile della fraternità

verità lo abbiamo SEMPRE fatto. Salesio, noi ci siamo!

Abbiamo sempre agito all'ombra dei campanili delle varie Parrocchie o Santuari Agostiniani.

Siamo e ci sentiamo "parte" degli Agostiniani Scalzi. Siamo fieri della nostra formazione cristiana, a cui abbiamo aggiunto un pizzico di sana gioventù (o quel che ne resta...); siamo nelle strade, nelle piazze o nelle Sedi ma sempre e comunque orgogliosamente attaccati all'Ordine come, ...passami il termine... le cozze agli scogli.

Siamo parte di una giovane Fondazione che è nata da pochissimo per gestire Casa Sogno a Rumo; tale casa è destinata a divenire il punto di riferimento per tutti i gruppi e per l'Ordine (O.A.D.), in sintonia con quanto ci siamo detti su a casa tua, per intraprendere e continuare InSIeme un cammino di formazione e di Fede.

E' e sarà un coronamento dell'intuizione di Mody, che voleva una Chiesa ricca di mani sporche, di braccia, di menti, di idee, di laici, pronti a mettere a frutto le loro qualità, i loro talenti per far crescere una Chiesa che, confinata all'interno dei Conventi, non può più progredire ed espandersi.

Tiriamoci su le maniche Salesio, noi le maniche le mettiamo... e se si sporcano, tanto meglio.

Buon lavoro.

*Mina Traverso Semino*

che, negli incontri con il prossimo diventa, e non può che diventare, un rassicurante e piacevole odore di pulito e di igiene in cui si muove chi non ha casa e cibo, prima che il visitatore.

Ed Ernesto Olivero si scusa per non essere oratore e per aver accessi di balbuzie, scomparsi solo in anni avanzati.

Come non ricordare allora quelle prediche di Messa in cui si diceva (e pareva inutile) che il profeta Ezechiele era balbuziente?

Olivero non è forse un profeta di oggi?

A chi ritiene di poter dire solo ciò che non siamo, ciò che non vogliamo, Olivero risponde che si è liberato dal tartagliamento per dire una cosa: ciò che ha fatto, ciò che ha voluto fare, dopo aver ascoltato le persone che hanno un problema.

Non una promessa, ma una risposta concreta, che nonostante le sue condizioni e i suoi limiti, incita a vivere.

Una risposta né strettamente economica, né politica, ma generosa e civile.

E per Olivero non vale la pena dir altro, se non la parola che esce dalla carne perché è diventata, insieme al pranzo e alla cena, vita vissuta.

*Andrea B.*



# Pensieri di novembre!



Al lavoro per il banco Alimentare.

Quando cominciai a scrivere il primo articolo per “Il chiodo”, mi chiesi se avrei trovato un’idea nuova ogni mese per continuare a farlo. Non pensavo che anche novembre fosse pieno di argomenti da condividere.

Domenica 18,

una iniziativa del gruppo della Madonnetta, coinvolse i diversi gruppi, persino da Spoleto, nella visita al Sermig, l’Arsenale della pace di Torino, nato, per ironia della sorte, dalle macerie di un Arsenale di Guerra, ma io aggiungerei, risorto a testimoniare che la guerra non deve più esistere. E’ stata un’esperienza importante per tutti i partecipanti sia grandi che più piccoli, questi ultimi sono stati impegnati in una attività che, inizialmente, avevano ritenuto noiosa. Si trattava di selezionare gli abiti donati all’Arsenale dividendoli in categorie (uomo, donna, bambino, varie) e per stagione. Non ci crederete, hanno subito capito che si trattava di un lavoro importante per facilitare la distribuzione degli indumenti alle persone che bussano alla porta dell’Arsenale, per questo si sono dati da fare con entusiasmo e alla fine si sono anche divertiti. Alla fine della ricca giornata salutai tutti notando nei loro sguardi, una luce contagiosa: l’entusiasmo di proseguire il nostro cammino al servizio degli altri, si è aggiunto alla gioia iniziale di ritrovarci INSIEME e aveva quasi cancellato la stanchezza per il lungo viaggio affrontato.

Sabato 24, infine, ha visto tutti i gruppi impegnati nella Colletta alimentare, un’iniziativa Nazionale che, da anni, si occupa di raccogliere alimenti nei grandi e piccoli Supermercati. Anch’io ho messo a disposizione le mie MANI, ma ho notato ancora tanto scetticismo per que-

sto tipo di iniziative. Le persone non si fidano, pensando che i prodotti non verranno mai distribuiti. Io, invece, so che in molte parrocchie è attivo un centro Caritas che si occupa di aiutare le famiglie più bisognose con la distribuzione di alimenti raccolti in questa giornata. Proprio nella Nostra parrocchia si sta lavorando per ristrutturare una piccola casetta che permetterà ai volontari di svolgere questo importante servizio nel modo migliore. Anche noi Millemani InsiemeXcon: abbiamo apportato il nostro piccolo contributo organizzando un Concerto per la raccolta di fondi.

Il mese però era cominciato per me e per la mia famiglia con una prova. Mia figlia più grande Arianna, saltando sui tappeti elastici, con una ginocchiata, si era procurata una frattura del pavimento orbitale. Io e Arianna pregammo tanto nella sala d’attesa del Pronto Soccorso, poi mi chiese di leggerle alcuni brani del libro scritto da padre Modesto “Il miracolo della vita”. Tra una lacrima e l’altra, grazie alle sue parole trovammo la forza, ma soprattutto la serenità, per affrontare quella che per noi è stata la prima prova di questo genere. Io non nego di avere avuto paura quando Arianna è entrata in sala operatoria per l’intervento in anestesia totale, ma ringrazio il chirurgo che ci ha subito rassicurati e si è preoccupato di operarla nel giro di 24 ore. Con la sua umanità e professionalità, ci accolse in sala visita 1 mettendo subito a suo agio anche Arianna che, per la prima volta, si trovava in un ospedale per adulti. Anche se non lo conoscevo, sentì subito una sensazione positiva che mi convinse che lui ci avrebbe aiutato. Lui è stato il più importante degli angeli che abbiamo incontrato in questa avventura che non è ancora conclusa. Ringrazio che ci è stato vicino da quaggiù con la preghiera, ma soprattutto chi ci ha aiutato da lassù portando le nostre preghiere vicino a Dio.

Novembre poteva essere un mese come tanti altri, ma è stato pieno di avventure e per ognuna delle quali ringrazio di essere Cristiana e di poter affidarmi alla preghiera che consola e soprattutto aiuta ad affrontare con una marcia in più sia i momenti difficili che quelli belli, ma impegnativi.

**Cristina Blangiardi**



## Elfi contro Re Magi!



.Rosso, verde, oro sono i colori del Natale.

Il comune denominatore sembra essere, uscire dalla vita di tutti i giorni e andare verso una Novità: verso qualcosa che ci rinfranca l'anima e ci riappa-

cifica con chi ci sta vicino.

"...a Natale si è tutti più buoni..."

Per questo siamo disposti a spremerci le meningi per pensare a regali e pacchetti.

Al Nord Europa il compito di aiutare Babbo Natale (o Santa Klaus ) spetta agli Elfi, agli gnomi, alle fatine dei boschi.

Qui, un poco più al sud, stiamo perdendo sempre di più il gusto di mettere accanto al Bambinello i pastori e pecore per lasciare il posto alle renne e alle barbe bianche sotto cappucci rossi.

Certo, c'è posto per tutti, ma mettiamoci nei panni di un bambino del nostro tempo per il quale è allestito un albero di Natale, organizzato il mercatino di solidarietà (neanche sempre!), proposta la "bottega degli Elfi " in cui si costruiscono giocattoli da donare tutti in una notte per i bambini buoni, e magari la nonna compone il Presepe con tutti i personaggi!

Cosa frullerà nella sua testolina?

Cosa sarà vero e cosa finzione?

E se è vero che in Palestina magari quella volta la neve non cadeva, rimane vero che il Bambino - prima e unica volta nella storia - incarnava un Dio sceso in terra: verità della Nostra fede! Confusione!!!!

Se non si può e non si deve essere esasperati dalla coerenza, rimane irrinunciabile una linea di demarcazione tra la Favola e la Verità.

A noi tracciarla, ma abbiamo chiaro dove???

Ciao, e buone feste.

**Rita M.**

## OAD in Camerun!



Questo è un articolo difficile perché tale è la situazione della Missione, e se per certi aspetti è giusto essere felici, per altri la tristezza è massima. Si deve essere felici per l'impegno di Nonno Luciano a continuare l'ope-

ra meritoria di far curare molti bambini nati con gravi problemi ossei, tristi per le parole scritte da padre Erwin in merito alle adozioni scolastiche stante l'impossibilità di tenere aperte le scuole a causa della guerra civile (In foto Kelly e Nelly guariti dopo l'intervento e nel box la lettera di p. Erwin). Nel suo volantino natalizio lasciato nei negozi di Collegno Nonno Luciano invita a sostenere gli interventi chirurgici sia tramite raccolta di offerte da spedire al momento dell'intervento sia fornendo l'Iban della missione per versamenti diretti. Lo stesso, nella tradizione di sempre, sta facendo Millemani, invitando le persone che inviavano i sostegni scolastici a continuare con la stessa identica procedura, di offerta o versamento diretto. Insomma, una situazione complessa che solo il buon senso di chi ha a cuore le sorti di tanti bambini può contribuire a superare.

"Il chiodo" da parte sua non dà indicazioni invitando a seguire ciò che suggerisce il cuore, nella convinzione che chi vuole fare del bene saprà fare le scelte giuste.

**Alberto**

**Rif. Conto bancario unico per versamenti:**

Banca Prossima

Iban IT94 F033 5901 6001 0000 0072 748

intestato a Missione Oad in Camerun

Ciao, la situazione a Bafut non è stabile. Alcune scuole sono aperte ma è rischioso. Le nostre scuole a Bafut sono completamente chiuse. I ribelli hanno il totale controllo, alcune persone sono fuggite a Douala (ndr:la capitale del Camerun). Tutte le strade sono chiuse e alcuni ponti sono stati fatti crollare. Non sappiamo cosa accadrà. Per i sostegni scolastici, quest'anno non è possibile continuare perché la scuola è chiusa. Speriamo che presto i problemi politici si risolvano e si possa continuare ad andare avanti.

P.Erwin



A Natale il dono più bello è l'Amore!



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:  
**“Il Chiodo”**

Puoi utilizzare il conto post.

**C.C.P.62728571**

intestato a: Mosaico Chiodo onlus  
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3  
 16153 Genova

Per saperne di più su:  
 Millemani e Movimento Rangers:  
[www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[www.movimentorangers.com](http://www.movimentorangers.com)

Per scrivervi:  
[associazione\\_mosaico@libero.it](mailto:associazione_mosaico@libero.it)

**Il Chiodo n.338**–anno 21° - 13/12/2018  
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.  
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo  
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-  
 tellano - Registrazione presso tribunale  
 di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il  
 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-  
 passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**  
**SiemeVOLA** (Spoleto), **inSieme X con:**  
 (Collegno, To), **Millemani Madonnetta**  
 (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).  
 Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti  
 coloro che hanno inviato un articolo, im-  
 paginato, stampato, piegato, etichettato e  
 spedito. - Telefono – 335-399768